

RIFLESSIONI A CURA DELLA COMMISSIONE INCLUSIONE SUI QUESTIONARI DEDICATI ALLA TEMATICA DEL BULLISMO, PROPOSTI A INSEGNANTI, GENITORI E ALUNNI A PARTIRE DALLA 4^A PRIMARIA, ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO 2018-19

Il questionario è stato proposto con modulo google

RISPOSTE TOTALI PERVENUTE

RISPOSTE INSEGNANTI: 45 su 64 TOTALI (4 infanzia, 38 primaria, 22 secondaria)

RISPOSTE GENITORI: 140 su 532 alunni (di cui 46 della scuola dell'infanzia che non erano coinvolti)

ALUNNI (compilato a scuola)

- Primaria, classi 4^a e 5^a: 123 su 126
- Secondaria: 183 su 200

OSSERVAZIONI SULLE RISPOSTE DEGLI INSEGNANTI

- ✓ Non sempre il numero delle singole risposte coincide
- ✓ Un numero rilevante di insegnanti non ha risposto
- ✓ Gli Insegnanti segnalano pochi casi in classe a differenza di ciò che segnalano invece genitori e alunni
- ✓ Si può ipotizzare che:
 - pochi alunni parlano con gli insegnanti
 - per gli insegnanti risulta difficile cogliere le situazioni di bullismo che spesso avvengono in classe in maniera molto nascosta, sotterranea
 - forse non sono sempre stati interpretati nel modo corretto i termini riferiti al bullismo

OSSERVAZIONI SULLE RISPOSTE DEI GENITORI

- ✓ Visto il numero esiguo delle risposte sul numero totale, meno del 50%, i risultati non possono essere considerati troppo significativi ma vanno comunque presi in considerazione
- ✓ I genitori segnalano casi avvenuti a scuola, più di quelli rilevati dagli insegnanti
- ✓ Solo due alunni hanno parlato con gli insegnanti quindi molti casi non arrivano a conoscenza della scuola
- ✓ I genitori segnalano che quando la scuola è intervenuta per casi di bullismo di cui è venuta a conoscenza, l'intervento è stato generalmente positivo
- ✓ C'è poco controllo dei genitori sull'uso dei social da parte dei ragazzi

OSSERVAZIONI SULLE RISPOSTE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA, CLASSI 4^A E 5^A

- ✓ I casi segnalati dai ragazzi sono pochissimi
- ✓ Confrontando i dati dei ragazzi con quelli dei genitori e degli insegnanti si notano molte discrepanze
- ✓ I ragazzi parlano principalmente con i genitori, la maggioranza non ne parla con nessuno
- ✓ Nella maggioranza dei casi l'aiuto fornito dagli adulti è servito solitamente a risolvere o a migliorare la situazione
- ✓ 40 alunni, un terzo del totale, usano liberamente gli strumenti digitali e 36 possiedono già un cellulare personale con accesso a internet
- ✓ Molti di loro passano parecchio tempo al computer
- ✓ I luoghi segnalati dove principalmente avvengono atti di bullismo sono la scuola e l'oratorio

OSSERVAZIONI SULLE RISPOSTE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- ✓ Circa un quarto degli alunni che hanno risposto segnalano di aver subito qualche volta atti di bullismo
- ✓ I ragazzi hanno parlato principalmente con i genitori, molte volte con nessuno e pochi con gli insegnanti
- ✓ L'aiuto fornito è servito generalmente a risolvere o a migliorare la situazione, capendo come agire
- ✓ I ragazzi che assistono ad atti di bullismo segnalano di intervenire quasi sempre in qualche modo, anche chiedendo aiuto agli adulti
- ✓ I casi di cyber bullismo sono inferiori rispetto a quelli di bullismo ma restano più nascosti, spesso non se ne parla con nessuno
- ✓ Più del 90% dei ragazzi possiede un cellulare con accesso a internet e circa la metà ha il computer personale in camera loro
- ✓ I ragazzi dichiarano di essere consapevoli dei rischi del digitale e di conoscere il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, circa la metà degli intervistati dichiara di essere a conoscenza dell'esistenza di una legge che tutela i minorenni dai rischi del fenomeno
- ✓ I luoghi segnalati dove principalmente avvengono atti di bullismo sono la scuola e l'oratorio

CONCLUSIONI:

I dati raccolti, anche se non sempre possono essere considerati significativi, ci rivelano l'esistenza del fenomeno nel nostro istituto anche se poche volte la scuola ne è venuta a conoscenza direttamente. Si sottolinea quindi la necessità di vigilare sul fenomeno prestando attenzione a ogni segnale che possa arrivare dai ragazzi. Importante è lavorare quotidianamente sulla prevenzione utilizzando metodi di insegnamento inclusivi, strategie didattiche efficaci come cooperative learning, role-play, circle-time, ..., essenziale anche proporre progetti specifici sulla valorizzazione delle diversità, sulla convivenza democratica e sull'educazione all'uso del digitale sia rivolta ai ragazzi che ai genitori. Molti di questi progetti tra l'altro sono già presenti nelle programmazioni delle classi del nostro istituto. Fondamentale resta la collaborazione scuola-famiglia, è importante che si agisca in sinergia e si condividano obiettivi e informazioni con un dialogo aperto e non giudicante.